

Tabacco, migliaia contro la riforma Ue

BRUXELLES - Le grandi foglie di tabacco essiccato appese alla cintura, in mano il panino portato da casa, tanta rabbia in corpo ma nessun atto scomposto si è levato dalla fiumana di coltivatori di tabacco e di lavoratori dell'industria di trasformazione europei che hanno percorso le strade di Bruxelles per dire «no alla riforma del settore» proposta dalla Commissione europea.

I grandi striscioni parlavano per loro. Si leggeva: «Adottate un tabacchicoltore», «Tabacco, riforma canaglia», o ancora «No alla riforma Fischler, non vogliamo elemosina ma lavorare dignitosamente».

Davanti alla sede del Consiglio dei ministri dell'Ue, la massa dei manifestanti si è rivelata molto superiore ai cinquemila annunciati. Di certo, la manifestazione è stata imponente rivelando il grande malessere presente

nelle campagne europee di fronte al rischio di perdita di decine di posti di lavoro: il settore assicura un reddito a 135.000 persone in Italia e quasi 500.000 in Europa.

Italiani (dall'Umbria alla Campania) e francesi i più numerosi, ma erano presenti anche produttori e lavoratori giunti da Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Francia, Germania, Ungheria e Polonia.

Il momento politico forte della giornata è stato l'incontro tra un'importante delegazione con il ministro per le politiche agricole Giovanni Alemanno e il commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler. I numerosi sindaci che hanno sfilato con la fascia tricolore, erano rappresentati da Fernanda Cecchini di Città di Castello (Umbria) e da Andrea Russo di Francolise (Caserta). Per i sindacati era presente Stefano Mantegazza della Uil.

